

## OSSERVATORIO NORD EST

Le elezioni presidenziali Usa  
viste da Nord Est

*Il Gazzettino, 04.11.2008*



**NOTA METODOLOGICA**

I dati dell'Osservatorio sul Nord Est, curato da Demos & Pi, sono stati rilevati attraverso un sondaggio telefonico svolto tra il 13 e il 15 ottobre 2008. Le interviste sono state realizzate con tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing), dalla società Demetra di Venezia. Il campione, di 1005 persone, è statisticamente rappresentativo della popolazione, con 15 anni e più, residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per area geografica, sesso e fasce d'età. I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia.

Fabio Bordignon e Natascia Porcellato hanno curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Giovanni Pace ha svolto la supervisione dell'indagine CATI. Lorenzo Bernardi ha fornito consulenza sugli aspetti metodologici. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

*Documento completo su [www.agcom.it](http://www.agcom.it)*

## E IL NORD EST LEGHISTA “VOTA” PER IL CANDIDATO DI COLORE

di Maurizio Cerruti

È un vero plebiscito pro-Obama (65,5%, con un magro 13,2% per McCain) quello registrato dall'Osservatorio di Demos tra gli abitanti del Nordest: giudizio condiviso da giovani e non, da simpatizzanti di sinistra, destra e centro, da uomini e donne.

Il giudizio emerso dal sondaggio di "Demos, Osservatorio sul Nordest" non sorprende: dalla Svizzera, alla Russia, alla Turchia, indagini simili hanno segnalato il netto favore degli europei per Obama in percentuali anche sopra l'80% inimmaginabili nell'elettorato Usa. È evidente che al di qua dell'Atlantico l'assoluta preferenza per il democratico si fonda su:

- 1- il confronto dell'immagine dell'uno e dell'altro, così come le hanno presentate i mass media.
- 2- le aspettative, per noi europei, di ciò che potrebbe derivare da questa o da quella presidenza Usa.

Primo punto: il 47enne Obama si è giovato di un'immagine giovane, fresca, nuova, nettamente prevalente nelle apparizioni sui nostri teleschermi (fin dalla dura sfida contro Hillary Clinton nelle primarie democratiche, prolungatasi da gennaio a giugno) tanto da oscurare il 72enne McCain sia nell'immagine, sia nei contenuti.

Secondo punto: il messaggio di "cambiamento" del senatore dell'Illinois è apparso più convincente di quello del senatore dell'Arizona. McCain, infatti, pur avendo un passato di oppositore interno di Bush e una fama di innovatore - proprio per questo ha vinto la nomination repubblicana battendo gli esponenti dell'ala tradizionalista e fondamentalista religiosa - non ha potuto rinnegare questi ultimi otto anni di Casa Bianca per non rischiare di spaccare il partito. Ha così scoperto il fianco all'accusa dei democratici di essere "un continuatore" della presidenza Bush. Il forte appoggio per Obama - nel Nordest come in tutta l'Europa - deriva in buona sostanza da un giudizio negativo sull'amministrazione Bush. Si vuole Obama alla Casa Bianca perché si è convinti che dia maggiori garanzie di un deciso mutamento di rotta in politica estera (maggiore considerazione degli alleati), nelle politiche ambientali (impegno a ridurre le emissioni di gas) e in quelle economiche (meno unilateralismo, ovvero più concertazione).

A questo proposito, sebbene McCain non abbia, in fin dei conti, responsabilità maggiori di quelle che può avere Obama nella crisi dei mutui americani che sconvolge la finanza globale, è chiaro che egli sconta la generale "condanna" per il modo in cui il governo Bush e la Federal Reserve hanno lasciato gonfiare per anni la "bolla" immobiliare che esplodendo in ottobre - fatalità proprio a ridosso del voto odierno - ha causato tanto disastro. Questo vale per l'elettore Usa non meno che per l'opinione pubblica di casa nostra. Va pure sottolineato che nessuno degli interpellati da Demos ha "promosso" Obama e "bocciato" McCain pensando da americano: valutando, cioè, come la gestione dell'uno o dell'altro influirebbe sui propri risparmi, sul lavoro, le tasse, il sistema socio-sanitario e le grandi scelte etiche (dall'aborto alla pena di morte); temi che pure hanno un notevole peso nell'orientamento del voto di milioni di votanti statunitensi. E che dire della questione della pelle? È da chiarire se nel Nordest ci siamo davvero liberati in massa dei vecchi e radicati pregiudizi, o se semplicemente auspichiamo la coraggiosa elezione del primo leader "multicolor" alla Casa Bianca in 232 anni di storia degli Stati Uniti - in sintonia con la nuova società emergente americana - per vedere, da lontano, come va a finire.

## IL NORD EST E LE ELEZIONI PRESIDENZIALI STATUNITENSIS

di Fabio Bordignon

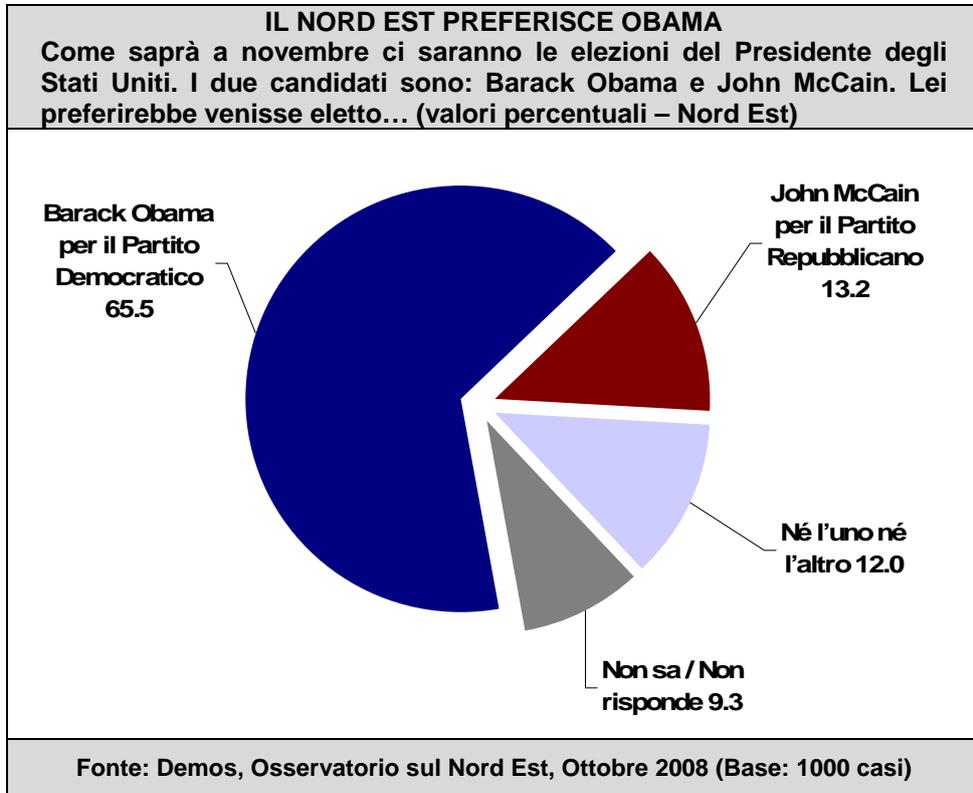
Il Nord Est “vota” per Barack Obama. I due terzi della popolazione nordestina sceglie il candidato democratico nella corsa per la Casa Bianca. Solo il 13% appoggia McCain, e le preferenze dei cittadini, interrogati dal sondaggio periodico dell’*Osservatorio sul Nord Est*, solo in misura limitata paiono orientate dalla politica italiana. Intanto i dati raccolti da *Demos per Il Gazzettino*, a pochi giorni dal voto di oggi, mostrano una nuova contrazione della fiducia negli Usa, che scende ai valori più bassi degli ultimi anni.

Ancora poche ore e conosceremo il nome del successore di George W. Bush sulla poltrona di “uomo più potente del mondo”. Una scelta di portata planetaria, ma nelle mani dei soli cittadini statunitensi. Per questo motivo, l’ultimo sondaggio dell’*Osservatorio sul Nord Est* è stato utilizzato per un esperimento, quello di assegnare il “diritto di voto” alla popolazione di quest’area. Un esercizio puramente virtuale, ovviamente, ma che dice molto circa il clima d’opinione esistente nei confronti della superpotenza americana e dei suoi equilibri interni. Il giudizio sugli Usa, negli ultimi anni, è stato caratterizzato da un andamento altalenante, nell’area nordorientale, in parte condizionato dalle molteplici “crisi” che hanno investito i rapporti atlantici: su tutti, la “guerra al terrore”, l’intervento in Iraq e, oggi, la crisi finanziaria globale. Così, mentre l’era Bush sta per volgere al termine, i sentimenti nei confronti degli Stati Uniti sembrano segnati da grande freddezza: solo il 43% delle persone interpellate esprime un’opinione “molto” o “abbastanza” positiva. Si tratta del valore più basso, nella serie temporale costruita attraverso i sondaggi di Demos.

Tale giudizio sembra influire sulle preferenze in vista delle Presidenziali 2008. Sul candidato repubblicano, John McCain, grava, in modo determinante, l’eredità del suo predecessore: le controverse scelte in politica estera (mai digerite dall’opinione pubblica europea e italiana); lo stato “boccheggianti” dell’economia a stelle e strisce. Tra chi esprime una valutazione negativa sugli Usa, il 76% sceglie Obama nella corsa presidenziale, mentre tra chi esprime un’opinione più benevola il dato scende al 59%. Nel conteggio complessivo, la preferenza per il senatore dell’Illinois, dato per vincitore dai sondaggi pre-elettorali, accomuna i due terzi degli intervistati. Nella popolazione, il dato si presenta piuttosto trasversale: maggioritario in tutte le principali categorie

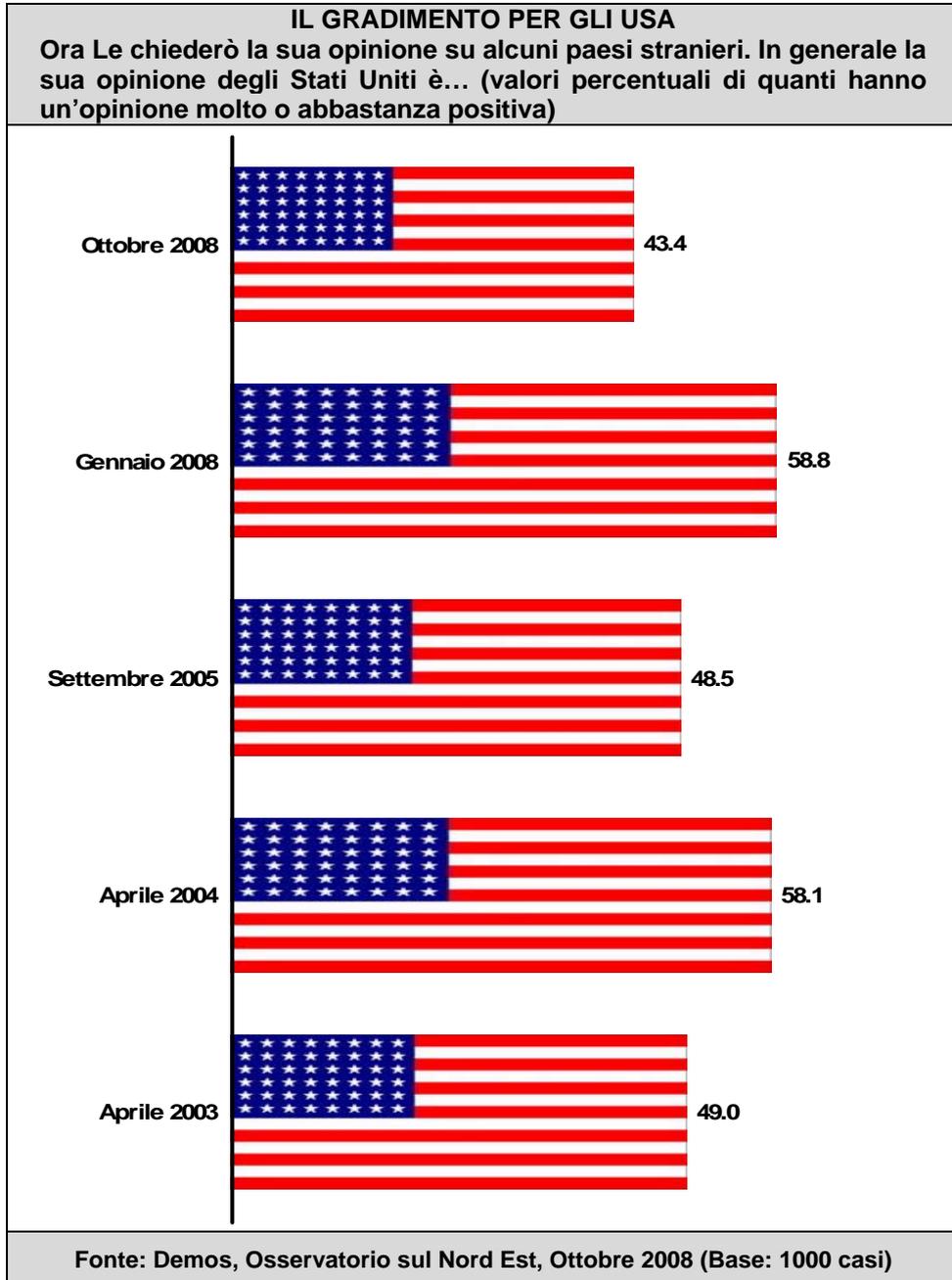
delimitate dalle variabili strutturali. Se guardiamo al risultato disaggregato per età, la punta massima (73%) viene raggiunta nel segmento anagrafico compreso tra i 45 e i 54 anni.

Tra i cittadini del Nord Est, gli “elettori terzisti” sono poco più di uno su dieci: il 12% non vorrebbe “né l'uno né l'altro” come quarantaquattresimo Presidente americano. Una componente di poco inferiore, invece, non è in grado di esprimere un giudizio. Appena il 13% del campione, infine, si schiera per il candidato conservatore. E' significativo notare come neppure l'orientamento politico del rispondente sia in grado di invertire del tutto questo orientamento generale. Le indicazioni per McCain crescono tra gli elettori della coalizione di centro-destra, ma sono comunque ampiamente superate dai “voti” pro-Obama: appena uno su quattro, tra gli elettori del PdL sceglie il candidato conservatore (24%), mentre nell'elettorato leghista si scende al 18%.



<b>IL FATTORE ANAGRAFICO</b>							
<b>Come saprà a novembre ci saranno le elezioni del Presidente degli Stati Uniti. I due candidati sono: Barack Obama e John McCain. Lei preferirebbe venisse eletto... (valori percentuali in base alla classe d'età dei rispondenti)</b>							
	<b>15-24 anni</b>	<b>25-34 anni</b>	<b>35-44 anni</b>	<b>45-54 anni</b>	<b>55-64 anni</b>	<b>65 anni e più</b>	<b>Tutti</b>
Barack Obama per il Partito Democratico	65.6	62.8	68.9	73.0	63.4	59.3	<b>65.5</b>
John McCain per il Partito Repubblicano	20.4	19.3	10.6	13.1	11.2	10.5	<b>13.2</b>
Né l'uno né l'altro	3.3	10.9	12.2	7.8	18.9	15.9	<b>12.0</b>
Non sa / Non risponde	10.7	7.0	8.3	6.1	6.5	14.3	<b>9.3</b>
<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>
<b>Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Ottobre 2008 (Base: 1000 casi)</b>							

<b>LA TRASVERSALITA' POLITICA DELLA PREFERENZA PER OBAMA</b> Come saprà a novembre ci saranno le elezioni del Presidente degli Stati Uniti. I due candidati sono: Barack Obama e John McCain. Lei preferirebbe venisse eletto... (valori percentuali in base all'orientamento politico)								
	Partito Democratico	Lista Di Pietro	Popolo della Libertà	Lega Nord	Udc	Altro partito	Incerti, reticenti	Tutti
Barack Obama per il Partito Democratico	90.3	84.4	59.2	68.2	89.9	66.0	55.1	<b>65.5</b>
John McCain per il Partito Repubblicano	3.3	13.7	24.5	18.0	0.0	21.5	8.7	<b>13.2</b>
Né l'uno né l'altro	5.3	0.0	9.7	9.2	1.6	12.2	19.2	<b>12.0</b>
Non sa / Non risponde	1.0	1.9	6.5	4.7	8.5	0.4	17.1	<b>9.3</b>
<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>
<b>Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Ottobre 2008 (Base: 1000 casi)</b>								



<b>L'INFLUENZA DEL GIUDIZIO SUGLI USA</b> Come saprà a novembre ci saranno le elezioni del Presidente degli Stati Uniti. I due candidati sono: Barack Obama e John McCain. Lei preferirebbe venisse eletto... (valori percentuali in base al giudizio espresso sugli Usa)				
	Positiva	Negativa	Non sa / non risponde	Tutti
Barack Obama per il Partito Democratico	59.4	76.4	50.0	<b>65.5</b>
John McCain per il Partito Repubblicano	17.8	11.0	5.3	<b>13.2</b>
Né l'uno né l'altro	11.5	9.6	21.4	<b>12.0</b>
Non sa / Non risponde	11.2	3.0	23.3	<b>9.3</b>
<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>
<b>Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Ottobre 2008 (Base: 1000 casi)</b>				